

Troppe squadre di Serie A sono ancora in ritardo nella preparazione

Vittoriosi i brasiliani per 2-0

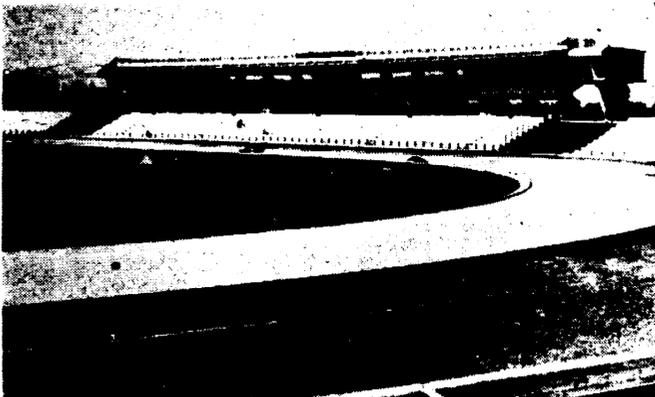
«Gala» con il Palmeiras al nuovo stadio di Terni

Una magnifica realizzazione dell'Amministrazione popolare

MARCATORI: Carlos al 13' e Cardoso al 31' del p.t. **PALMEIRAS:** Meuri, Eurico, Baldochi, Desz, Carlos, Vinaca, Jaime, Coppeo, Cardoso, Ademir.

TERNANA: Germano (Garsani), Pandrini, Benatti (Carli), Marini, Fontana (Nicolini), Castellotti, Marchetti, Casini, Bellinazzi, Merigalli, Cardillo (Gola).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.



TERNI — Un aspetto del nuovo stadio.

TERNI, 24 agosto. Oggi è stato inaugurato il nuovo stadio comunale di Terni «Libero Liberati». Dopo la cerimonia della mattina, con il discorso del sindaco compagno Ottaviani, il taglio del nastro da parte del sottosegretario on. Micheli, nel pomeriggio c'è stato lo incontro Ternana-Palmeiras.

Al mattino, benché la pioggia sia caduta ininterrottamente, alla cerimonia di inaugurazione, ha partecipato un folto pubblico, oltre tutte le autorità invitate, solo i rappresentanti del CONI. L'Amministrazione comunale ha consegnato alla città, agli sportivi, ai giovani, un gioiello prezioso per la pratica dello sport: uno stadio per il football, per la atletica leggera e per altre discipline sportive.

Oltre al campo per il calcio c'è una pista in terra battuta per lo sport di ginecologia, le corse piane. Due tribune coperte si fronteggiano alla estremità del rettangolo di gioco; al di sopra si sviluppano i gradini delle tribune scoperte, il tetto dello stadio. All'estremità delle due tribune sono stati realizzati locali per bar e servizi igienici. Circa 4 mila spettatori possono contenere le tribune coperte e scoperte. Nel «parterre», parzialmente coperto, di dispone di circa 4 mila posti a sedere. Nel «parterre» di curva i posti sono oltre 7 mila; complessivamente sono circa 15 mila i posti sedere nel nuovo stadio.

Per questa opera l'Amministrazione comunale ha speso mezzo miliardo di lire. Il nuovo stadio comunale porta il nome di Libero Liberati, per decisione unanime del Consiglio comunale, che ha voluto così rendere omaggio al più illustre degli atleti ternani che, dopo aver conquistato il titolo mondiale di motociclista, trovò la morte in sella alla sua motocicletta, nella propria città.

Prima del discorso il sindaco, compagno Ottaviani, ha dedicato questo stadio alla morte in sella alla sua motocicletta, nella propria città. Voglio solo ricordare che essa, unitamente alle strade di accesso ha comportato un sensibilissimo onere finanziario per l'Amministrazione comunale. Ma si è trattato di una scelta, che riteniamo giusta, e che ha dato alla città di un moderno ed efficiente impianto sportivo che, mentre dà lustro alla nostra prima squadra di calcio, offra l'occasione di conservare la pratica delle altre discipline sportive in modo particolare dell'atletica leggera. Lo sport significa progresso, più deve assumere questo significato — gioconda festa della giovinezza, sanità fisica e morale. Ogni sforzo tendente a creare le migliori condizioni per diffondere la pratica, è certamente opportuno e meritorio. Perciò oggi con animo lieto inauguriamo questa magnifica opera, che rappresenta il fulgore di ardente passione sportiva il cuore di migliaia di ternani. E insieme l'augurio che lo sport ternano, nel suo complesso, attraverso le recenti realizzazioni abbia ad affermarsi sempre più efficacemente in campo nazionale come e nella tradizione della nostra sportivissima città.

L'incontro è stato disputato in un'atmosfera festosa nel nuovo stadio, pur essendo stati sconfitti per due reti a zero, hanno dimostrato di trovarsi quasi in ottime condizioni di preparazione, e di aver fatto un gran miglioramento rispetto agli ultimi incontri. D'altronde non ci si poteva aspettare un risultato contro la fortissima compagine dei Palmeiras che, come sempre, ha tenuto alto il nome del calcio brasiliano. I due gol della partita si sono avuti per il primo tempo: al 13' Zocariis, raccolta la palla fuori area, scocca un forte tiro insaccando all'incrocio dei pali; il portiere Germano, preso di sorpresa, non riesce ad evitare il gol.

Al 31' il centravanti Cardoso, dopo aver ricevuto la palla dalla mezzala Ademir, con un forte tiro da distanza ravvicinata, batte il portiere rovescendolo per la seconda volta.

I rossoblu vittoriosi per 2-0

Un Genoa «atletico» si impone al Savona

La squadra di Viviani è apparsa già a buon punto per quanto riguarda la «tenuta» - I savonesi privi di quattro titolari

MARCATORI: Benvenuto al 17' e Osterman al 20' del secondo tempo. **GENOA:** Gesso (Lonardi), Rossetti (Falcomer), Piampani, Turone, Osterman (Andreuzza), Ferrero (Rivara), Perotti (Quintavalle), Colausig (Bittolo), Morelli, Mascheroni, Rigotto (Benvenuto).

SAVONA: Ghizzardi, Verdi, Perlo, Romagnoli, Paparelli, Pozzi, Resielli, Rossini, Zaccchini, Cherubini (Rosso), Giacomelli (Marcolini).

ARBITRO: Clerico.

DALL'INVIATO

SAVONA, 24 agosto

Proficuo galoppo del Genoa che, al «Baciagallo», ha superato (2-0) un volenteroso ma non sufficientemente robusto Savona, crollato alla distanza nei confronti degli atleti rossoblu apparsi invece atleticamente ben preparati e già pronti ad affrontare, almeno quanto a resistenza

Contro il Watherschei

Il Milan perde in Belgio (1-0)



Golin, Rognoni, Prati, tre giovani del Milan: uno, il «Pierino», ormai affermatissimo, gli altri ancora in cerca di gloria.

WATERSCHEI (Belgio), 24 agosto. Il Milan è stato sconfitto per 1-0 nell'amichevole giocata oggi a Waterschei, contro la squadra locale che milita nel campionato di seconda divisione. Il risultato è abbastanza clamoroso, anche se in questo periodo i risultati sono assai poco probanti e scarsamente indicativi.

S'innalza con un Genoa spumeggiante, vivace, ben disposto e proiettato verso la rete avversaria con una insolita energia ed una volontà sorprendenti. Forse dipenderà anche da un naturale timore reverenziale da parte del Savona (oltre tutto privo di quattro titolari di valore come Anzolini, Canepa, Mavero e Barlassina) che si ritira nel suo guscio, ma il Genoa dà l'impressione di dominare e comandare il gioco.

Nei reparti arretrati i rossoblu si schierano come al solito, con Turone a libero, Osterman «stopper» ed i terzini sulle ali. Più avanti: le cose cambiano, invece, rispetto agli anni scorsi e l'impostazione nuova, in teoria, non è male, con gli uomini che si trova a disposizione, Viviani cerca cioè di sopprimere alla mancanza di un «cer-

vello» a centrocampo con una sorta di movimento a coppa, che agiscono sulla verticale del campo, con scambi ed inserimenti improvvisi. Così fanno coppia arretrata Colausig e Ferrero, Mascheroni e Perotti giocano più avanti, mentre Morelli e Rigotto vanno a far da punte. In teoria tutto funziona bene (ma quanto centra in ciò la consistenza della distanza ravvicinata, per una spaventosa impressione nel tiro).

Inoltre la tattica li vuole in continuo movimento il che, alla lunga, se non arriva il risultato, può affiancare anche elementi forti e resistenti come Ferrero e Colausig, oppure indispettite Mascheroni al quale si chiede forse un impegno troppo costante.

La cronaca, comunque, in questa prima parte, registra al 14' un tiro esterno di Rigotto da distanza, ravvicinato, un bel tiro di Mascheroni (18) che Ghizzardi devia in angolo, un tiro fuori bersaglio di Rigotto alla mezz'ora ed un altro di Mascheroni lontano dal facile bersaglio.

Al 36' l'arbitro aiuta il Genoa, concedendo un rigore con eccessiva magnanimità, ma il pallone è colato e non è a respingere il baldo di Mascheroni.

Il primo tempo si chiude così a reti inviolate, col Savona in vantaggio. Le due volte ad impegnare la ben guardata difesa rossoblu.

Nella ripresa, Viviani sostituisce subito la coppia di terzini dell'attacco, con il terzino anche Riviera, Benvenuto, Falcomer e Andreuzza, mentre il Savona rimane pressoché inattivo.

Carniglia fa il disinvolto, ma ha gli stessi problemi che aveva Heriberto

Si chiama «centrocampo» il guaio della Juve

La «riscoperta» di Zigoni

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 24 agosto

Di Carniglia si potrà dire tutto ma non che sia privo di disinvoltura. Se c'è una settimana con un colpo di barra (a sinistra) ha cambiato tutto. Con quella dichiarazione sulla sinistra Carniglia aveva «scioccato» tutti i tifosi, dirigenti e stampa compresi. Nel giro di 48 ore Carniglia ha riscoperto Zigoni e il problema della maglia n. 11 non è più un problema e non si cerca più chi ha venduto Menichelli.

Qualunque altro avrebbe trovato una scusa, parlato di esperimenti di possibilità future. Lui no. Don Luis Canepa Carniglia dimentica e cancella con un colpo di spugna tutte le cose dette e fatte, ecco la Juventus di Heriberto Herrera con Morini al posto di Bercellino e Vieri al posto di Benetti. Tutto lì.

Per Carniglia una cosa è importante ed è quella di andare d'accordo con la stampa. E' molto importante non avere i giornalisti contro Heriberto se ne fregava alleggerimenti per cui se scappa qualche dichiarazione verso sera tardi, e qualche cronista gli gioca il brutto tiro di ripetere sul giornale che la Juventus è tagliata fuori della lotta per lo scudetto, don Luis prega la stampa di rettificare il tiro. Lui non ha detto così, ma ha parlato di favori d'obbligo e cioè del campione d'Europa di Milano del campione d'Italia (la Fiorentina) e ribadisce che tra due mesi potrà esprimere un giudizio sulla Juventus. Ha ragione a non sbilanciarsi troppo con quella squadra che si trova tra i piedi. In primo luogo, evita di passare per uno smargiasso, in secondo luogo, i problemi della Juventus sono ancora tanti.

Il centro campo continua a mancare il tallone d'Achille della «madama». Carniglia ha detto ieri che Vieri deve diventare un centrocampista (domenica scorsa lo scudetto era tutto lì) e così deve essere per Haller, se poi un giorno tutto scopriranno che ne Haller e tanto meno Vieri hanno il cranio di Schiavone, perché è apparso chiaro che il Brescia non era riuscito, in sole settantadue ore, ad assorbire lo sforzo prodotto contro la Roma rispetto a quello fatto il colpo con Bob Vieri.

Stamane, dopo la partita di allenamento al «Combi», Carniglia si è soffermato con i giornalisti per una breve ma interessante conversazione. I giocatori devono acquistare in squadre che lottano per la retrocessione. Il riferimento era per Leonardi, Vieri e Morini.

Il primo deve fare la «punta» e basta, ma la sera scorsa, a Varese, Leonardi si è perso nel buio della notte in una situazione che non era mai stata prevista. Lui è pagato per fare i gol e basta e deve mettersi in testa cioè, quando la Juventus pareggia, mai dire che ha perso un punto, perché se la Juventus pareggia o vince, il suo stipendio è sempre lì.

La cronaca di Castano è stata stonata il capitano della Juventus non ha giocato. La partita risulta così un po' in bilico, ma il colpo di barra di Salvatore non è stato di libero ma permesso a Carniglia di utilizzare Purnomo come terzino, ma quando riviera Castano non ne sarà di Purnomo? Il ragazzo è più in pace e va più forte di tutti, ma forte di Del Sol anche, ma chi se la sente di mettere fuori Del Sol? Vieri, con quello che costa, non si discute, e Haller guai a chi lo tocca si ritorna così a tema degli «intercambi».

La formazione di stamane: Tancredi (Anzolin tra gli alternativi), Purnomo, Leoncini, Morini, Salvatore, Del Sol, Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni. Hanno vinto per 4-0 contro i rivali e Anastasi ha segnato tre reti e Del Sol una.

Con questa formazione, probabilmente, Carniglia farà scendere la Juventus mercoledì sera contro l'Ajax di Amsterdam. Non l'ha annunciato ufficialmente, ma non può, d'altra parte, permettersi molti jussi, malgrado la disponibilità di alcuni uomini a più ruoli. Tre soli hanno il posto fisso: Anzolin, Morini e Anastasi. Le altre maglie possono disporre dei seguenti «titolari»: la maglia n. 2 (Salvadore, Purnomo e Vignolo), la n. 3 (Castano, Rovera e Salvatore), la n. 4 (Leoncini, Salvatore e Rovera), la n. 6 (Del Sol, Purnomo e Marchetti); per le maglie n. 8 e n. 10 si tre di prima si devono aggiungere Vieri e Haller, per la n. 7 Leonardi e Favalli e per la n. 11 Zigoni e — se Carniglia ci ripensa — Bob Vieri.

In queste condizioni Carniglia, mercoledì sera, preferirebbe il Cesena più che l'Ajax che è andata in finale contro il Milan e dal 10 agosto ha iniziato il suo campionato. Se il cattivo tempo si avverte dal mattino, sal che pioggia...

Nello Paci

Nella poco amichevole partita Brescia-Catania

Fallito l'esperimento di Bercellino «libero»

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 24 agosto

Il fischio di chiusura dell'arbitro Torelli ha scatenato una selva di sibili all'indirizzo dei giocatori bresciani, in un'ora di gioco, ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi anche se la partita non è stata priva di emozioni. Silvestri se l'è preso un po' di tutto, l'arbitro troppo tollerante, con i giocatori, con la sfortuna e con il Catania reo di aver giocato con troppo agnoscenza, non so se da appassiti, come se invece di un incontro amichevole si stesse battendo per non retrocedere.

Parte della colpa della mezza stecca degli azzurri è da ricercarsi però nell'intenso programma di partite amichevoli, perché è apparso chiaro che il Brescia non era riuscito, in sole settantadue ore, ad assorbire lo sforzo prodotto contro la Roma rispetto a quello fatto il colpo con Bob Vieri.

Stamane, dopo la partita di allenamento al «Combi», Carniglia si è soffermato con i giornalisti per una breve ma interessante conversazione. I giocatori devono acquistare in squadre che lottano per la retrocessione. Il riferimento era per Leonardi, Vieri e Morini.

Il primo deve fare la «punta» e basta, ma la sera scorsa, a Varese, Leonardi si è perso nel buio della notte in una situazione che non era mai stata prevista. Lui è pagato per fare i gol e basta e deve mettersi in testa cioè, quando la Juventus pareggia, mai dire che ha perso un punto, perché se la Juventus pareggia o vince, il suo stipendio è sempre lì.

La cronaca di Castano è stata stonata il capitano della Juventus non ha giocato. La partita risulta così un po' in bilico, ma il colpo di barra di Salvatore non è stato di libero ma permesso a Carniglia di utilizzare Purnomo come terzino, ma quando riviera Castano non ne sarà di Purnomo? Il ragazzo è più in pace e va più forte di tutti, ma forte di Del Sol anche, ma chi se la sente di mettere fuori Del Sol? Vieri, con quello che costa, non si discute, e Haller guai a chi lo tocca si ritorna così a tema degli «intercambi».

La formazione di stamane: Tancredi (Anzolin tra gli alternativi), Purnomo, Leoncini, Morini, Salvatore, Del Sol, Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni. Hanno vinto per 4-0 contro i rivali e Anastasi ha segnato tre reti e Del Sol una.



Merini e Vieri, i due maggiori acquisti della Juve.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 24 agosto

Silvestri, dopo aver sperimentato nella partita con i giallorossi i due modi di gioco che il Brescia probabilmente adotterà nel prossimo campionato (due stopper, Bercellino e Vescevi, più un libero, Bui, per le partite difficili o fuori casa ed una formazione d'attacco per le altre), voleva solo sincerarsi della validità di Bercellino come libero, essendo fuori discussione la sua efficienza come stopper. L'esperimento di ieri sera è fallito e buoni per il Brescia che Bonifanti al 26', fallendo una clamorosa occasione, ed il portiere Galli al 42' del primo tempo, battuti quasi coraggiosamente fra i piedi di Cavazzoni, non hanno permesso al Catania di approfittare di due vistosi buchi dell'ex juventina.

Nonostante i risultati non molto soddisfacenti delle due amichevoli, il Brescia presenta un ottimo complesso di giocatori, in grado di disputare un ottimo campionato senza grossi patemi d'animo per i suoi tifosi. Valdi si sono avvertiti, autorevoli e scarsi acquisti da Gori al bravisimo

Manera, un terzino alla Facchetti che si inserisce spesso e volentieri all'attacco, Salvi e Menichelli, le due punte, sono state attivissime portando numerosi palloni al centro dell'attacco apparsi, sperimentando dopo l'fortunio di De Paoli (tre punti di sutura al viso dopo soli 8'), poco incisivo. Di Bercellino preferiamo ricordarlo come stopper nell'incontro con la Roma.

Al Brescia ha fatto difetto anche ieri il centrocampo e sia Volpi, D'Alessi, Simoni nel primo tempo che Volpi, Simoni, Cucureddu nella ripresa, non hanno mai funzionato a dovere finendo sovrastati dalla più semplice ma redditizia manovra degli etnei.

Il Catania ha presentato una squadra solida ed omogenea che la prima sui alcuni giocatori ricchi di esperienza e mestiere come Buzzacherà, Montanari e Bonfanti. La palma del migliore in campo spetta al portiere catanese Rado che ha saputo di spingere non solo tutte le insidie bresciane ma anche i tentativi di autore del compagno di squadra.

Carlo Bianchi

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 24 agosto

Siamo ancora in fase di rodaggio ma Livorno e Palermo, per ora, di Avanzo hanno fatto un risultato. Con un bel gol di Zani, il Livorno ha vinto per 1-0 contro il Palermo.

Il Livorno ha attaccato per quasi tutta la partita, e si è dimostrato complessivamente più avanti nella preparazione rispetto al Palermo che ha certo speso meno per raggiungere il risultato di partita, anche se conquistato sul calcio di rigore ad appena quattro minuti dal termine.

Risultato a parte, che come si sa, di questi tempi, ha poca importanza, il Palermo ha ragionato di più, anche se in più di una occasione ha rischiato di soccombere dietro la vivacità degli avversari locali. Il Livorno ha confermato invece ai pregi e non sono pochi la sua principale lacuna: la mancanza

di un uomo d'ordine, di uno che faccia ragionare la squadra, che dia una soluzione meno omnicida, anche se spesso inutilità di quelli casti e in serie contro il Palermo.

Il Livorno ha fatto un ottimo campionato in un gioco di largo respiro, con continui «capovolgimenti» di fronte.

Roberto Benvenuti

Vincendo per 3-1

Il Cesena scopre i difetti del Verona

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 24 agosto

Tre gol, realizzati da Marino, Capovichi e Luchini contro il Verona questo il bilancio dell'amichevole giocata mercoledì in evidenza la compagine veronese dopo un primo tempo equilibrato e a reti inviolate.

Il Cesena, per nulla intimorito dal rango dell'avversario, si è presentato con una formazione veloce, bene allineata, con idee chiare. L'incontro nuovo in evidenza la preparazione di preparazione degli atleti bianconeri che hanno imbastito vigorose azioni per tutto l'arco dei novanta minuti.

Il Verona, nonostante il suo impegno, non è riuscito a controllare le azioni del Cesena, il quale ha giocato su un piano tecnico ed agonistico davvero buono, tanto che onestamente bisogna riconoscere che non ha nulla da invidiare.

Mentre il primo tempo faceva registrare una certa pressione, anche se non eccessivamente pericolosa, degli ospiti, l'attesa era stata presa a un volto diverso. Erano i locali a montare la cattedra e, soprattutto negli ultimi ventiquattro minuti, ponevano un vero assedio alla rete avversaria.

Nonostante una generosa e coraggiosa condotta di gara, il Verona ha dovuto soccombere alla migliore tecnica del Cesena.

La prestazione degli scaligeri non è stata esaltante ma, dato lo stato della preparazione, non appare molto indicativa sulle loro possibilità nel prossimo campionato.

Tra i migliori in campo del Cesena, Giampà, Zani e Paganini; del Verona, Madde, Clerici e Bui. Le reti, dopo un primo tempo in bianco, sono state segnate da Marino in questo ordine: 19' Marino, 27' Capovichi, 29' Segà, 45' Luchini.

Nel primo tempo il Cesena si schierava così: Campioli, Bonini, Ammottati, Leon, Viani, Gasparini, D'Amato, Zanetti, Paganini, Ferrario, Dughini. Nel secondo tempo hanno giocato: Giampà, Paganini, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantazzi, Marino, Luchini, Buglioni, Capovichi, Bernardini.

Il Verona nel primo tempo ha schierato: Giampà, Paganini, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantazzi, Marino, Luchini, Buglioni, Capovichi, Bernardini.

Alberto Billot

REGGIANA 3 TREVISO 1

La Reggina ha vinto abbastanza agevolmente l'amichevole che si disputava al Treviso. La squadra emiliana è apparsa in buona forma, avendo cominciato la preparazione molto prima del previsto. Il Treviso ha presentato una squadra solida ed omogenea che la prima sui alcuni giocatori ricchi di esperienza e mestiere come Buzzacherà, Montanari e Bonfanti. La palma del migliore in campo spetta al portiere catanese Rado che ha saputo di spingere non solo tutte le insidie bresciane ma anche i tentativi di autore del compagno di squadra.

Il Livorno ha fatto un ottimo campionato in un gioco di largo respiro, con continui «capovolgimenti» di fronte.

Il Livorno ha attaccato per quasi tutta la partita, e si è dimostrato complessivamente più avanti nella preparazione rispetto al Palermo che ha certo speso meno per raggiungere il risultato di partita, anche se conquistato sul calcio di rigore ad appena quattro minuti dal termine.

Risultato a parte, che come si sa, di questi tempi, ha poca importanza, il Palermo ha ragionato di più, anche se in più di una occasione ha rischiato di soccombere dietro la vivacità degli avversari locali. Il Livorno ha confermato invece ai pregi e non sono pochi la sua principale lacuna: la mancanza

Roberto Benvenuti